

Edu-gusto - educare con gusto

Un viaggio nei significati tra cibo, nutrimento, educazione



“Quando la scuola non riesce a praticare l’educazione al gusto della commensalità, ciò che produce non è tanto l’espulsione dei ragazzi dalla mensa comune, quanto piuttosto l’espulsione del piacere di imparare dalla loro vita. Attraversiamo un’epoca in cui diviene necessario affrontare ogni possibilità di formazione come cittadino di una cultura che per essere abitata richiede palati sempre più fini, sempre più capaci di gustare il sapore di ciò che si assume e al tempo stesso l’elaborazione condivisa dei suoi significati”. (I. Salomone)

Il progetto edu-gusto, nasce all'interno del progetto Amazzone o Penelope, progetto culturale che invita ad esplorare le polarità e la complessità del femminile a partire dalle esperienze che attraversano il mondo delle donne intrecciando una rilettura di sensi possibili e del peculiare sguardo psicopedagogico sul mondo e sugli eventi oggetto di studio e ricerca.

Edu-gusto specificatamente pensato come possibile evento da inserire all'interno della manifestazione cittadina Abbiategusto, allarga l'orizzonte facendo comparire a fianco dei significati legati al cibo e del buon cibo quelli *del nutrimento e dell'educazione*, introducendo un interessante dialogo tra il condurre fuori e l'alimentare corpo e anima, tra cibo e conoscenza.

L'idea centrale su cui si struttura la proposta sta nella possibilità di realizzare un contesto laboratoriale sia per i bambini che per i genitori ma in sedi separate, le *stanze*, attorno all'elaborazione di alcune dimensioni pedagogiche che emergono nell'impresa semplice e quotidiana di cucinare, con uno sguardo attento alle trasformazioni "scientifiche" legate al cibo, per poter sperimentare, attraverso il pasticciamento e l'esplorazione sensoriale, il piacere di scoprire cose nuove sui fenomeni e su di noi e costruendo e condividendo significati.

L'impianto progettuale si basa sull'allestimento di un contesto di laboratorio che valorizza la qualità di osservare, ascoltare, scegliere, prendere decisioni, provare e provare a spiegare ciò che accade. Un contesto ludico in cui si sperimenta il divertimento e il gusto di avere una mente generativa in grado di elaborare ed attribuire significati alle cose che ci accadono.

Laboratorio rivolto ai bambini

Età: 4/5 – 8 anni

Tempo : 1.30/2.00 ore

Aggancio narrativo. I bambini vengono introdotti da due "scienza-chef" (scienziati-cuochi un po' strampalati caratterizzati da alcuni elementi di abbigliamento) nella **stanza delle cose** qui vi troveranno una tavola con degli ingredienti e degli strumenti che ricorda un laboratorio alchemico. Dopo aver introdotto e assaporato consistenze, odori e sapori degli ingredienti gli scienza-chef svelano ai bimbi il loro segreto: essi non sono solo dei cuochi ma anche degli scienziati e per mantenere il titolo di scienziati devono fare sempre delle nuove scoperte! Però oggi sono a corto di idee e allora chiedono ai bambini aiuto nello scoprire i misteri del cibo. Propongono di inventare una ricetta per degli ospiti speciali. La ricetta potrà consistere sia in qualcosa da mangiare che da bere, ma la cosa veramente importante è stare attenti a cosa succede nella preparazione ed ogni volta che fanno una nuova scoperta comunicarla! Così gli scienza-chef possono segnalarla nel loro grande libro delle scoperte.

A questo punto i bambini possono cominciare a mescolare gli ingredienti (appunto pasticciando). Nel mischiare si accorgeranno di alcune trasformazioni tipo:

- Cambiamenti di colore, di forma, di consistenza...
- cose che spariscono, che s'inzuppano, che si spezzano, che s'impastano, che appiccicano, che galleggiano, che stanno a fondo, ecc...
- cose che si possono ritrovare intatte (non subiscono modificazioni)
- cose che si trasformano da sole, cose che trasformiamo noi e cambiamenti che avvengono di nascosto
- cose che ci ricordano altre cose

- cose che echeggiano storie
- cose che ci ricordano altre storie

... e nel confezionare la propria ricetta osserveranno che:

- si impara ascoltando, imitando, suggerendo, collaborando, aiutandosi
- si impara da soli, si impara dagli altri e si impara con gli altri

... e alla fine ci sarà per ognuno di loro la propria originale ricetta come risultato delle varie scoperte.

Con le varie ricette gli scienza-chef e i bambini passeranno nella **stanza delle idee** qui vi troveranno una tavola imbandita molta elegantemente con uno spazio apposito per disegnare. Ora il compito è diverso bisogna ricordare le scoperte per poterle mettere al fianco delle ricette, perché stanno per arrivare gli *ospiti speciali!*

Laboratorio rivolto ai genitori

Tempo : 1.30/2.00 ore

Il percorso proposto per i genitori segue le tracce di quello proposto ai bambini, trattenendo l'idea ludica della sperimentazione e della scoperta. **La stanza delle cose** accoglie gli adulti con proposte di ingredienti che possono essere utilizzati per inventare una nuova ricetta. La specialità richiesta non è solo nel gusto, nella forma o nel colore, ma deve mostrare qualcosa di speciale che vogliono trasmettere ai loro figli, nei termini di un messaggio, un sentimento o un'emozione. Anche per loro, come per i bambini, la cosa veramente importante è stare attenti a cosa succede nella preparazione ed ogni volta che fanno una nuova scoperta condividerla con il resto del gruppo. Un conduttore è presente per dare gusto alle scoperte educative e con l'idea di aiutare ad assaporare peculiari sfumature dell'essere genitori.

Nella **stanza delle i-dee** i genitori sono invitati a trovare un modo leggero per raccontare ai bambini cosa è accaduto durante il loro speciale esperimento e dovranno prepararsi ad accogliere i loro ... *speciali ospiti!*

Lo scopo principale a cui tendiamo in termini pedagogici è che sia per i bambini e le bambine che per i genitori nell'incontro con del cibo possano sperimentare i tanti e diversi intrecci con il sapere costruendo nessi con l'educazione per scoprire che si può imparare da ogni incontro scoprendone i sapori. Imparare significa anche scoprire che i concetti non sono statici ma si possono traghettare in ambiti diversi del sapere "in stanze diverse" della conoscenza e attraverso l'uso di metafore, analogie, storie, è possibile costruire nessi con cose nuove, diverse, mai incontrate ... con leggerezza anche divertendosi!

